

Progetti di riciclo rifiuti bloccati in Piemonte

Diversi progetti di riciclo di rifiuti risultano bloccati in Piemonte, in assenza d'una normativa regionale sulla Cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waster). La legge nazionale prescrive che siano le Regioni a legiferare, altrimenti le singole Province non sono in grado di autorizzare i vari progetti.

Questa la posizione del presidente del Coordinamento ambientalista rifiuti Piemonte (Carp), **Fabio Tomei**, nel corso dell'audizione in Quinta commissione. Il presidente della stessa commissione ha garantito la massima attenzione sul tema da parte del Consiglio regionale.

La legge 128 del 2019 infatti, indica negli enti come Regioni e Province i soggetti per il rilascio delle autorizzazioni agli impianti di recupero rifiuti sulla base di propri procedimenti di autorizzazione.

Tra i progetti fermi in diversi passaggi autorizzativi in Piemonte ci sono quelli per la produzione di biometano da rifiuti a Vercelli, Castelletto Cervo, Cavaglià, Salussola e Orfengo e quello per la produzione di combustibile solido secondario (Css) di Silvano d'Orba.

“Il blocco di questi progetti e di altri analoghi nel prossimo futuro, costituisce un grave ritardo nell'avvio dell'Economia circolare, perché riguarda gli investimenti nel settore del riciclo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi con gravi conseguenze economiche e sanitarie” ha concluso **Tomei**.

Barbara Squillace (Rondissone), **Alba Riva** (Vercelli), **Oscar Brumasso** (Torino) e **Isabella Silva** (Silvano d'Orba) hanno portato la testimonianza dell'attività svolta dai loro Comitati e Associazioni su rispettivi territori, chiedendo

alla Regione di legiferare sull'Eow, in particolare sui rifiuti organici speciali, in primo luogo sui fanghi da depurazione, definendo gli standard tecnici di pre-trattamento di tali rifiuti.

Nel corso dell'audizione sono poi giunte le richieste di programmare le necessità del Piemonte riguardo gli impianti di riciclo dei rifiuti organici, sia urbani che speciali, stabilendo norme per scongiurare i pericoli di esplosione e incendi degli impianti per biometano, disturbi da odori molesti, inquinamento delle acque potabili e il rischio di diffusione sul territorio piemontese di rifiuti nocivi non-pretrattati, soprattutto nei terreni agricoli e nei sottofondi stradali.

Nell'attesa di definire le linee guida, secondo Carp è necessaria una moratoria per autorizzare i nuovi progetti per biometano.

Sono poi intervenuti diversi consiglieri, dei Gruppi M5s, Lega e Fi per approfondimenti.

Webinar, Confartigianato Cuneo spiega a imprese e consumatori le opportunità del "Bonus 110%"

Confartigianato Cuneo organizza un webinar online, gratuito e libero a tutti, per spiegare a imprese e consumatori vantaggi e opportunità collegate al Bonus del 110% previsto dal "DL Rilancio".

«Il “decreto Rilancio” – spiega Luca Crosetto, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – ha potenziato i benefici fiscali spettanti ai soggetti che effettueranno interventi finalizzati al risparmio energetico sulle parti comuni di immobili condominiali, ma anche, in alcuni casi, sulle singole unità immobiliari.

Il maggior beneficio consiste nell’attribuzione della “detrazione rinforzata” del 110% per cento della spesa sostenuta. Il beneficio riguarda solo alcune tipologie di interventi alla cui effettuazione è subordinata l’attribuzione del maggior vantaggio fiscale. e riguarda le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021».

«Gli investimenti in edilizia incentivati dalle detrazioni fiscali – aggiunge Domenico Massimino, vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese e rappresentate provinciale degli Edili di Confartigianato Cuneo – presentano un rilevante effetto di sostegno dell’occupazione delle Costruzioni.

In particolare, si stima che tali investimenti, su base annua, determinano un input di lavoro pari a 243.500 occupati nelle Costruzioni, che rappresentano il 17,9% degli occupati del settore. Guardiamo quindi con positività al provvedimento, con l’aspettativa che si riveli una leva per rilanciare un settore importante per la nostra economia».

Nel corso del webinar saranno analizzate le tipologie di intervento, descrivendo le modalità di accesso e gli adempimenti in capo alle imprese e ai soggetti beneficiari.

Il webinar si svolgerà lunedì 27 luglio 2020, alle ore 18.00. Per assistere ai lavori .

Programma

Introduzione □Luca Crosetto, presidente Confartigianato

Imprese Cuneo

Bonus 110%: opportunità per imprese e consumatori

Diego Mozzali, vicedirettore e responsabile Area Fiscale
Confartigianato Cuneo

Conclusioni

Domenico Massimino, vicepresidente nazionale Confartigianato
Imprese

Coordina i lavori Joseph Meineri, direttore generale
Confartigianato Cuneo

A luglio 2020 crolla la domanda di lavoro delle imprese piemontesi

Sono circa 14.540 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2020, 13.750 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-48,6%).

L'80% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre solo il 20% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 32% a luglio 2019), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Complessivamente nel trimestre luglio-settembre 2020 le entrate stimate raggiungeranno le 32.670 unità, circa 40mila unità in meno rispetto a quanto previsto nello stesso periodo del 2019.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da

Unioncamere e Anpal.

Delle 14.540 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2020 il 14% è costituito da laureati (in diminuzione rispetto al 15% di luglio 2019) e il 36% da diplomati; le qualifiche professionali rappresentano il 24% mentre il 27% è riservato alla scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda la dinamica settoriale **sono**, ancora una volta, **i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro** (74,8%, dato in crescita rispetto al 70% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente), in particolare i servizi alle imprese e alle persone. **Il comparto manifatturiero, che genera il 20% della domanda di luglio 2020, registra un calo di 3.870 unità rispetto a luglio 2019.** In diminuzione anche le entrate programmate dalle imprese delle costruzioni, che passano da 1.570 di luglio 2019 a 700.

Il 18,1% delle entrate previste per febbraio 2020 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (15%) e lievemente inferiore rispetto a quanto previsto nel luglio 2019 a livello regionale (21%), il 24,4% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, il 42,2% riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei servizi e l'15,3% professioni non qualificate.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 28 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Le professioni più difficili da reperire in regione a luglio 2020 sono gli **specialisti in scienze informatiche fisiche e chimiche, gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici e le professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e**

custodia.

Tpl: “Con il lockdown persi 20 milioni al mese”

Il trasporto pubblico locale piemontese, a causa del minor traffico per il lockdown, ha perso almeno 20 milioni al mese di euro per i mancati introiti dei biglietti.

La stima è stata fatta dal direttore dell’Agenzia della mobilità piemontese **Cesare Paonessa** nel corso dell’audizione odierna della seconda Commissione, presieduta da **Mauro Fava**, in merito alla situazione del trasporto pubblico locale in conseguenza dell’emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il quadro emerso è quello di un settore con aziende in difficoltà a causa della drastica diminuzione dei ricavi sul traffico (con il lock down, secondo Paonessa, sono appunto venuti meno circa 20 milioni al mese di ricavi alle aziende piemontesi) ed in attesa del concretizzarsi dei vari aiuti governativi al settore.

Comunque, ritornando a viaggiare al momento il 50-60% dei clienti, il settore sta cercando di risollevarsi: attualmente risultano riattivati all’80 per cento i treni giornalieri del Tpl e, si stima, almeno al 90% le linee su gomma.

Nel frattempo si sta lavorando con la prospettiva della riapertura delle scuole e tutti gli enti interessati – principalmente la Regione, le Province, il Miur, gli enti locali ed i sindacati – stanno cercando il migliore

coordinamento possibile tra le esigenze di orario delle scuole e del trasporto pubblico locale, per consentire l'osservanza delle norme di sicurezza con le risorse disponibili, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Nel corso dell'audizione sono intervenuti numerosi consiglieri: **Alberto Avetta** (Pd), **Carlo Riva Vercellotti** (Fi), **Valter Marin**, **Paolo Demarchi**, **Angelo Dago** (Lega), **Ivano Martinetti**, **Sean Sacco** (M5s) e **Marco Grimaldi** (Luv).

Molti gli argomenti toccati, tra questi il problema dei voucher per il rimborso dei periodi di abbonamento non goduti a causa del lock down. Infatti il "Decreto rilancio" del Governo prevede la possibilità di rimborso o attraverso i voucher o con l'allungamento del periodo di abbonamento.

Anche su questo punto si sta lavorando e l'Agenzia con la Regione sta preparando delle linee guida allo scopo di coordinare e velocizzare l'azione delle aziende di trasporto. Si suggerisce, nel calcolo del rimborso, di fare una proporzione dei giorni persi rispetto a quelli previsti dall'abbonamento e di rendere valido il voucher per almeno un anno. Secondo le disposizioni governative devono intercorrere non più di 30 giorni tra la domanda ed il rimborso. In questo modo le aziende potrebbero riuscire a rilasciare i voucher prima dell'acquisto dei nuovi abbonamenti con l'inizio dell'anno scolastico.

È stata anche evidenziata la necessità di trovare un coordinamento con le Regioni limitrofe per evitare disagi agli utenti a causa di regole non coincidenti con la Liguria e la Lombardia sul riempimento dei posti a sedere sui treni.

D'intesa con i rappresentanti dei gruppi consiliari, il presidente **Fava** ha manifestato l'intenzione di convocare una nuova audizione sul tema, a settembre, prima dell'inizio della scuola.

Polito: Alluvioni degli ultimi 500 anni: ecco come sono cambiate le piene fluviali in Europa

Le piene fluviali possono causare problemi enormi: in tutto il mondo, il danno annuale causato dalle alluvioni è stimato in oltre 100 miliardi di dollari e continua a salire. Finora non è stato però possibile dimostrare scientificamente, secondo una prospettiva a lungo termine, se l'Europa sia attualmente in un periodo particolarmente ricco di piene fluviali.

Il professor **Günter Blöschl** della **Università Tecnica di Vienna** (TU Wien), esperto austriaco di rischio idraulico, ha condotto un ampio studio internazionale che ha coinvolto un totale di 34 gruppi di ricerca tra i quali quello del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico di Torino.

Lo studio dimostra chiaramente come gli ultimi tre decenni siano stati tra i periodi più ricchi di alluvioni in Europa negli ultimi 500 anni.

Lo studio mostra, inoltre, come questi ultimi tre decenni differiscano dagli altri periodi ricchi di piene fluviali in termini di durata, estensione spaziale, temperatura dell'aria e stagionalità delle alluvioni. Rispetto al passato, il periodo presente è più esteso, la stagionalità delle piene è variata e il rapporto tra occorrenza delle alluvioni e temperatura dell'aria si è invertito: in passato, i fenomeni alluvionali si verificavano più frequentemente in decenni caratterizzati da basse temperature, mentre oggi il

riscaldamento globale è uno dei motori del loro aumento. I risultati dello studio sono stati pubblicati oggi sulla rivista **“Nature”**.

Mezzo millennio di dati storici

“Avevamo già rilevato l’influenza del cambiamento climatico sulle alluvioni in Europa negli ultimi 50 anni”, afferma **Alberto Viglione** del Politecnico di Torino, uno dei principali autori della pubblicazione. *“Tuttavia, è anche importante capire se quanto visto negli ultimi 50 anni è una situazione completamente nuova o se si tratta solo di una ripetizione di qualcosa che si è già verificato in passato. Finora, i dati disponibili non erano stati sufficienti a dare una risposta alla questione. Grazie al lavoro fatto in questo studio possiamo ora dire con fiducia che sì, le caratteristiche delle alluvioni degli ultimi decenni sono diverse da quelle dei secoli precedenti”*.

Per lo studio, sono state analizzate decine di migliaia di documenti storici coevi alle alluvioni dal 1500 al 2016. Il team alla TU Wien ha lavorato con storici provenienti da tutta Europa. *“La sfida di questo studio consisteva nel rendere comparabili testi molto diversi tra loro per tipologia, datazione e aree di provenienza”,* spiega **Andrea Kiss** dell’Università Tecnica di Vienna, lei stessa ricercatrice e storica, nonché uno dei principali autori della pubblicazione. *“Siamo riusciti a raggiungere questa comparabilità contestualizzando tutti i testi nei relativi periodi storici, con un’attenta cura ai dettagli.”*

Freddo prima, caldo ora: le piene fluviali adesso avvengono in un contesto diverso

L’analisi dei dati ha identificato nove periodi ricchi di

alluvioni e le regioni ad essi associate. Tra i periodi più rilevanti spiccano il 1560–1580 (Europa occidentale e centrale), il 1760–1800 (la maggior parte dell'Europa), il 1840–1870 (Europa occidentale e meridionale) e il 1990–2016 (Europa occidentale e centrale). Il confronto con i dati ricostruiti di temperatura atmosferica ha mostrato che questi periodi alluvionali sono stati sostanzialmente più freddi dei periodi intermedi.

“Questa scoperta sembra contraddire l’osservazione secondo cui, in alcune zone, come nel nord-ovest dell’Europa, il recente clima più caldo sia associato ad alluvioni più estese”, afferma **Günter Blöschl**: *“Il nostro studio mostra per la prima volta che i meccanismi sono cambiati: mentre in passato le alluvioni si sono verificate più frequentemente in condizioni di maggior freddo, ora è il contrario. Le condizioni idrologiche del presente sono molto diverse da quelle del passato”.*

Anche la stagionalità delle alluvioni è cambiata. In precedenza, il 41% delle piene fluviali dell’Europa centrale avveniva in estate, rispetto al 55% di oggi. Anche nell’Europa meridionale, dove le piene autunnali sono le più frequenti, la loro proporzione è passata dal 42% al 54% del totale.

Questi mutamenti sono connessi a mutamenti nelle precipitazioni, nell’evaporazione e nello scioglimento delle nevi e sono un indicatore importante per distinguere il ruolo del cambiamento climatico rispetto a quello di altre cause come la deforestazione e la regimazione dei fiumi.

Queste scoperte sono state rese possibili grazie al nuovo database creato dagli autori dello studio, che include la datazione esatta di quasi tutti gli eventi alluvionali riportati dalle fonti negli archivi storici. Lo studio è il primo al mondo a valutare i periodi storici ricchi di alluvioni per un intero continente in maniera così dettagliata.

Dati migliori, previsioni migliori

A causa del cambiamento nei meccanismi di formazione delle alluvioni, **Günter Blöschl** sostiene sia necessario l'uso di strumenti per la valutazione del rischio alluvionale basati sui meccanismi fisici coinvolti e strategie di gestione che possano tenere conto dei recenti cambiamenti nel rischio. *“Nonostante gli sforzi necessari per mitigare i cambiamenti climatici, vedremo comunque gli effetti di questi cambiamenti nei prossimi decenni”*, afferma Blöschl, che conclude: *“La gestione delle alluvioni deve adattarsi a questa nuova realtà”*.

Chieri. Sostegno agli affitti, le domande devono essere presentate entro il 30 luglio

Il Comune di Chieri ha pubblicato l'avviso per l'erogazione di un contributo a sostegno dei cittadini che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si trovano in difficoltà nel pagamento degli affitti.

Nel mese di aprile, infatti, l'amministrazione comunale chierese ha istituito un **fondo di solidarietà**, che ha consentito di raccogliere donazioni per circa **19mila euro**.

“Cinquemila euro sono stati destinati alla distribuzione di generi alimentari, che sta proseguendo tutt’ora, infatti sono ben 450 le borse distribuite ogni settimana.

La restante parte dei fondi frutto delle donazioni dei chieressi abbiamo deciso di utilizzarli, come misura di sostegno una tantum, per aiutare quei cittadini che, a causa della diminuzione del reddito familiare nelle settimane di lockdown, si trovano in difficoltà a pagare l’affitto della loro abitazione”: così dichiara l’assessore alle Politiche sociali ed abitative **Raffaella VIRELLI.**

Le domande devono essere trasmesse **entro e non oltre le ore 12,00 del 30 luglio 2020**, a mezzo posta elettronica ordinaria.

Il contributo, **destinato a copertura dei canoni di locazione non versati o da versare al proprietario dell’alloggio**, può essere richiesto da cittadini **residenti nel Comune di Chieri;** titolari da almeno un anno di un **regolare contratto di locazione** sul libero mercato a canone ordinario o a canone concordato; **in regola con il pagamento degli affitti fino al mese di febbraio quindi non in situazione di morosità pregressa e non sottoposti a procedure di rilascio dell’abitazione;** che alla data del 28 febbraio 2020 godevano di un reddito familiare derivante da lavoro autonomo o a tempo indeterminato o determinato o di somministrazione e **che hanno subito una diminuzione del reddito familiare a causa dell’emergenza da COVID-19;** con un **ISEE corrente inferiore o uguale a € 13.338,26** (che è quello previsto per l’accesso al contributo regionale a sostegno alla locazione che sarà attivato a settembre).

Sono esclusi i beneficiari del Reddito di Cittadinanza e i titolari di contratti di locazione di edilizia popolare.

Dal momento che le risorse a disposizione sono limitate, **le domande saranno valutate secondo l’ordine di arrivo e fino ad**

esaurimento dei fondi a disposizione.

Il contributo, in ogni caso, non potrà essere inferiore a € 100,00 o superiore a € 500,00.

Il Piemonte pronto ad intensificare i rapporti di cooperazione con Cuba

Nuove iniziative di cooperazione in campo medico, ma anche in ambito commerciale e culturale: il vicepresidente del Consiglio regionale, **Mauro Salizzoni**, e il presidente della Regione **Alberto Cirio** hanno salutato a Palazzo Lascaris l'ambasciatore della Repubblica di Cuba in Italia **Josè Carlos Rodriguez Ruiz**, che a breve rientrerà a Roma, con l'impegno ad intensificare i rapporti tra la nostra Regione e il paese sudamericano dopo la positiva esperienza vissuta nei mesi scorsi con la brigata Henry Reeve nella cura dei malati di Covid.

“Studieremo future collaborazioni tra medici – ha detto il vicepresidente del Consiglio Salizzoni -. Cuba ospita ogni anno un importante congresso chirurgico e sarà un'occasione di studio e di confronto importante per lo sviluppo dell'attività trapiantologica, di cui Cuba è un'eccellenza ad esempio in campo nefrologico”.

Il presidente Cirio ha espresso riconoscenza da parte di tutta la regione per la generosità del popolo cubano: “In un momento molto difficile per il Piemonte – ha sottolineato – siete

stati di grande supporto, affiancando i nostri medici con competenza e senso di partecipazione. Dalla collaborazione di questi mesi sono nati spunti per intensificare i rapporti anche commerciali con il vostro Paese, con l'idea di rafforzare sempre di più il concetto di responsabilità sociale d'impresa".

L'ambasciatore ha ringraziato ancora una volta le istituzioni, il personale sanitario e i piemontesi per l'accoglienza ricevuta dai medici cubani: "L'esperienza vissuta – ha detto – ha creato un rapporto di fratellanza ma anche un modello di collaborazione concreta, abbiamo capito che lavorare insieme con rigore e senso di responsabilità è possibile e porta risultati".

Lutto Lavazza, il cordoglio del presidente Stefano Allasia

Esprimo a nome del Consiglio regionale del Piemonte, il mio cordoglio alla famiglia **Lavazza** per la perdita della signora **Maria Teresa**, vedova di Emilio, già presidente della storica azienda del caffè.

Lavazza è uno dei marchi globali che hanno portato il nome del Piemonte e di Torino nel mondo e si è sempre distinta – ancora recentemente con il moderno progetto della Nuvola – per la sua creatività, qualità e innovazione.

Desidero anche ricordare il grande impegno personale della signora Maria Teresa nell'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale, fondamentale per la ricerca

scientifica sull'uso delle cellule staminali per la cura di malattie degenerative.

Vaccino antinfluenzale, la Regione Piemonte si è aggiudicata 1,1 milioni di dosi

Per la stagione 2020-2021 la Regione si è aggiudicata un quantitativo di dosi di vaccino antinfluenzale nettamente superiore allo scorso anno. Le dosi previste sono infatti 1,1 milioni rispetto alle 750mila dello scorso anno.

Lo ha annunciato l'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** questa mattina in Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**, rispondendo a un'interrogazione di **Domenico Rossi** (Pd) sulla pianificazione della somministrazione dei vaccini per il prossimo autunno.

“In questo modo – ha aggiunto l'assessore – pensiamo di poter soddisfare i fabbisogni aggiuntivi di vaccino legati all'introduzione della vaccinazione antinfluenzale gratuita anche nei soggetti over 60, che negli anni scorsi era gratuita per gli over 65. L'Assessorato ha inoltre intenzione di anticipare la campagna di promozione della vaccinazione antinfluenzale già nei mesi di agosto-settembre per essere pronti, all'inizio delle vaccinazioni, compatibilmente con la fornitura dei vaccini da parte delle aziende aggiudicatrici, a partire dal mese di ottobre”.

Nel corso della seduta l'assessore ha svolto una nuova

comunicazione sul Centro unico di prenotazione regionale che, in seguito all'emergenza Covid, si trova a gestire una situazione piuttosto difficile.

In premessa, l'assessore ha svolto una breve cronistoria del servizio per contestualizzarne meglio l'attività, ricordando che le basi per l'affidamento della realizzazione di un sistema regionale omogeneo di gestione delle agende e delle prenotazioni sanitarie a livello sovraziendale sono state gettate da un bando europeo nel 2015, mentre la convenzione è stata sottoscritta nel 2018: "Un percorso assai travagliato – ha sottolineato – che abbiamo ereditato dopo che nel febbraio 2019 la società consortile mandataria ha depositato istanza di fallimento e il rapporto è proseguito con un altro operatore economico".

"Al momento sono disponibili sulla piattaforma le agende di 12 Aziende sanitarie mentre quelle delle altre sei – Ao e Asl di Alessandria, Asl di Asti, Asl Cn2, Asl To3 e Aou Città della Salute di Torino – lo saranno entro l'anno", ha osservato.

"L'attuale congestionamento nel servizio di call center – ha spiegato – è anche imputabile alla ripresa delle attività ambulatoriali e al recupero di quelle sospese o ridotte a seguito del lockdown".

Tra le iniziative in atto per arginare l'emergenza è previsto "l'incremento di 900 ore settimanali aggiuntive entro fine luglio rispetto alle attuali 2.000, l'avvio di un piano di comunicazione che valorizzi i servizi digitali di prenotazione alternativi al call center, quali l'app e il portale web, l'attivazione di nuovi canali di prenotazione da parte degli operatori del territorio quali farmacie e medici di base e l'erogazione di prestazioni ambulatoriali in televisita".

Sono intervenuti, per richieste di approfondimenti, **Daniele Valle** (Pd), **Sean Sacco** (M5s), **Mario Giaccone** (Monviso), **Marco Grimaldi** (Luv) e **Carlo Riva Vercellotti** (Fi).

Sono 31.536 (+3) le persone positive al Covid 19

L'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 25.863 (+15 rispetto a ieri), così suddivisi su base provinciale: 3164 (+0) Alessandria, 1559 (+9) Asti, 835 (+0) Biella, 2413 (+0) Cuneo, 2334 (+0) Novara, 13.354 (+6) Torino, 1085 (+0) Vercelli, 954 (+0) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 165 (+0) provenienti da altre regioni.

Altri 717 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo.

Anche oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte comunica nessun decesso di persone positive al test del Covid-19.

Il totale rimane così 4119 deceduti risultati positivi al virus: 677 Alessandria, 255 Asti, 208 Biella, 398 Cuneo, 370 Novara, 1817 Torino, 222 Vercelli, 132 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

ione pgssdrispetto a ieri, di cui 1 asintomatica; delle 3, 1 contatto di caso, 1 importato dall'estero e 1 con indagine in corso) le persone finora risultate positive al Covid-19 in Piemonte, così suddivise su base provinciale: 4084 Alessandria, 1880 Asti, 1054 Biella, 2898 Cuneo, 2805 Novara, 15.953 Torino, 1347 Vercelli, 1147 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 268 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 100 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

I ricoverati in terapia intensiva sono 6 (come ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 152 (+ 2 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 679.

I tamponi diagnostici finora processati sono 467.185 , di cui 256.638 risultati negativi.